

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MNTE01000B

IST. TECNICO ECONOMICO TECN. MANTEGNA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio - Basso
MNTE01000B	
2 A	Basso
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio - Basso
2 A	Alto
2 B	Medio Alto
2 C	Alto
2 A	Medio - Basso
2 D	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNTE01000B	0.6	0.3		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
MNTE01000B	721,00	107,00
- Benchmark*		
MANTOVA	5.136,00	601,00
LOMBARDIA	130.893,00	16.332,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNTE01000B	istituto tecnico	33,3	30,0	28,3	7,5	0,8	0,0
- Benchmark*							
MANTOVA		25,3	31,1	28,6	12,4	1,8	0,9
LOMBARDIA		24,6	36,5	26,5	10,4	1,6	0,4
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante	
	Numero Medio Studenti
	Numero medio di ore corsi
- Benchmark*	
MANTOVA	22,34
	5.606,61
LOMBARDIA	21,51
	122.455,39
ITALIA	20,53
	834.244,22

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza all'interno dell'Istituto di alunni provenienti da un contesto socio-economico medio-basso e l'incidenza piuttosto elevata di studenti provenienti da paesi esteri ha agito da stimolo per ricercare attività di arricchimento curricolare adatte all'utenza. Numerosi sono gli aiuti, anche in termini economici, offerti agli studenti con disagi, inoltre vista l'impossibilità per alcune famiglie di offrire supporti culturali ai figli, la scuola ha colto l'opportunità di intervenire proponendo attività di arricchimento dell'offerta formativa in linea con tali esigenze. Rilevante a fini educativi è anche la volontà di insegnare agli alunni la convivenza civile e produttiva reciproche per una partecipazione futura positiva nella società. Si attivano pertanto progetti quali l'educazione e sensibilizzazione alla legalità e di potenziamento e supporto scolastico.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti del nostro istituto è di livello medio-basso. Tale situazione indubbiamente influenza le scelte relative all'offerta formativa della scuola in quanto è importante offrire attività economicamente sostenibili per le famiglie specialmente per quanto riguardano i soggiorni studio, viaggi di istruzione e corsi preparatori a certificazioni di competenze. La presenza di alunni appartenenti ad etnie diverse (circa il 7% della popolazione scolastica dell'istituto) impone un approccio al dialogo educativo tale che consenta la partecipazione e l'interazione di tutti gli studenti.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Comune e Provincia collaborano con progetti per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. E' da sempre attivo un progetto per l'integrazione degli alunni stranieri e per la loro alfabetizzazione. Recentemente con fondi regionali è attivo un progetto per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica e l'orientamento. La scuola ha organizzato la propria offerta formativa in linea con queste esigenze ed inoltre partecipa a progetti di interazione tra scuola e azienda per creare un contatto utile al reperimento di posti di lavoro per gli studenti nel post-diploma. Attiva è anche la collaborazione con atenei localizzati in capoluoghi di provincia della regione o in regioni limitrofe per offrire un percorso di orientamento alla scelta universitaria. Camera di Commercio e Confindustria cercano di interagire con le strutture scolastiche per la creazione di un data base di aziende, enti, attività commerciali ecc. disponibili per percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>La Provincia di Mantova si presenta territorialmente piuttosto ampia ed è localizzata al confine con l'Emilia. Purtroppo non è dotata di soddisfacenti infrastrutture di collegamento stradale e ferroviario e quindi spesso resta isolata nel contesto regionale. Il tessuto economico, ancora per lo più agricolo, negli ultimi anni a causa della crisi economica, ha perso realtà industriali importanti e le attività del terziario ricoprono solo il 30% della realtà economica locale. In questo contesto numerosi sono gli immigrati che quindi aggravano la problematica della disoccupazione. In tale situazione si sostiene quotidianamente una battaglia contro la dispersione scolastica con una offerta formativa adeguata a fronteggiare il problema. La mancanza nella nostra città di facoltà universitarie di rilievo non ha favorito una evoluzione del tessuto socio-culturale ed inoltre gli studenti, terminate le scuole superiori, se desiderano proseguire gli studi devono lasciare il proprio ambiente e recarsi altrove.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:MNTE01000B - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	66,6666666666667	87,88	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	90,91	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	46,7	54,1	43,4
	Due sedi	20	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	33,3	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	0	2,9	5,5
Situazione della scuola: MNTE01000B	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,3	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,7	20,6	30,6
	Una palestra per sede	13,3	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	46,7	45,9	28,9
Situazione della scuola: MNTE01000B	Nessuna palestra			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MNTE01000B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,66666666666667	7,71	8,14	7,02

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MNTE01000B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	68,8	72,6	70,6

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MNTE01000B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,89	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	6,7	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,7	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	66,7	51,8	50,9
Situazione della scuola: MNTE01000B		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli ultimi anni, utilizzando finanziamenti pubblici, la Provincia ha provveduto ad una completa ristrutturazione dei tre plessi che attualmente sono a norma sia dal punto di vista della sicurezza sia per l'adeguamento degli impianti. Inoltre con risorse economiche provenienti dal MIUR, e in parte a disposizione della scuola, si provvederà all'informatizzazione di tutti i locali con rete WI- FI ed al potenziamento delle tecnologie ad uso informatico (acquisto di LIM e di computer portatili per la realizzazione di laboratori e/o a disposizione degli studenti). L'ubicazione dell'Istituto nel centro storico ha sempre giocato a favore dell'immagine della scuola e consente un facile raggiungimento da parte degli studenti provenienti dalla città e dalla provincia. Recentemente, partecipando a bandi pubblici proposti da enti e fondazioni, la scuola è riuscita a finanziare attività integrative all'offerta formativa.	L'Istituto è localizzato in tre plessi, di cui due in edifici storici di epoca rinascimentale ubicati nel centro storico della città, mentre il terzo è un palazzo che risale ai primi decenni del secolo scorso ed è nato con destinazione ad uso scolastico. Per quanto riguarda la parte di scuola inserita nei primi due edifici, i vincoli storico-ambientali hanno da sempre costituito un limite nell'adeguamento all'uso scolastico degli ambienti (ad es. abbattimento delle barriere architettoniche, divieti di affissione permanenti ecc...). A causa dell'utilizzo di edifici non specificatamente destinati ad uso scolastico, non è disponibile un locale da adibire alle lezioni di scienze motorie che quindi devono essere svolte in palestre esterne. L'Istituto, come del resto tutte le scuole statali, non gode di particolari fonti di finanziamento pubblico che, peraltro, negli ultimi anni sono andate diminuendo e perciò vengono per lo più utilizzati i contributi versati facoltativamente dalle famiglie.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MNTE01000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MNTE01000B	50	61,7	31	38,3	100,0
- Benchmark*					
MANTOVA	7.575	75,0	2.521	25,0	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MNTE01000B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MNTE01000B	2	3,0	14	20,9	16	23,9	35	52,2	100,0
- Benchmark*									
MANTOVA	161	3,7	1.088	25,2	1.415	32,8	1.649	38,2	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MNTE01000B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MNTE01000B	23	33,3	9	13,0	7	10,1	30	43,5
- Benchmark*								
MANTOVA	917	22,9	1.072	26,7	724	18,0	1.300	32,4
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MANTOVA	43	82,7	-	0,0	9	17,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	31,3	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	68,8	50,9	67,9
Situazione della scuola: MNTE01000B	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	37,5	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	0	12,6	22,4
	Più di 5 anni	37,5	22,8	28,6
Situazione della scuola: MNTE01000B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte dei docenti dell'Istituto ha un'età superiore a 55 anni ed ha un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Nella maggior parte dei casi i docenti operano da molti anni nell'Istituto: ciò ha consentito alla scuola di avere a disposizione personale stabile che conosce in modo approfondito l'organizzazione della quale fa parte generalmente da molti anni.</p> <p>Un altro aspetto positivo è dato dalla possibilità per la scuola di poter contare sul lavoro di docenti con molti anni di esperienza e, in quanto tali, in grado di gestire eventuali conflitti tra le varie componenti della scuola offrendo soluzioni alle diverse criticità.</p> <p>I nuovi innesti determinati dall'organico potenziato creeranno un organico stabile ma di età ridotta.</p>	<p>L'età media dei docenti dell'Istituto può creare problemi per la necessità di sostituire il personale che più frequentemente è soggetto a malattie e/o per la necessità di assistere familiari di età molto avanzata. Inoltre la differenza di età tra discenti e docenti può portare a un divario tra le modalità di trasmissione del sapere e le modalità di apprendimento delle nuove generazioni. Tale aspetto è legato anche alla diversa formazione di base degli insegnanti rispetto a quella degli alunni indissolubilmente legata alle nuove tecnologie di comunicazione.</p> <p>I nuovi docenti dell'organico potenziato dovranno necessariamente andare incontro ad una fase training e di inserimento.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MNTE01000B	77,7	88,5	83,9	93,8	80,6	87,5	89,7	93,2
- Benchmark*								
MANTOVA	77,9	89,7	89,1	93,6	78,7	90,5	86,7	90,8
LOMBARDIA	72,2	80,3	83,0	87,9	72,0	79,1	79,2	81,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MNTE01000B	29,7	40,8	41,6	37,1	32,3	33,9	40,1	37,3
- Benchmark*								
MANTOVA	30,6	28,8	29,3	27,5	26,3	27,8	27,6	23,1
LOMBARDIA	29,6	31,4	33,2	31,3	26,5	29,2	29,3	26,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MNTE01000 B	12,2	36,7	31,1	14,4	5,6	0,0	1,1	27,5	45,1	19,8	6,6	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	7,9	36,9	31,6	14,1	8,8	0,8	5,9	34,2	30,6	19,4	9,4	0,5
LOMBARDI A	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MNTE01000 B	12,2	36,7	31,1	14,4	5,6	0,0	1,1	27,5	45,1	19,8	6,6	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	7,9	36,9	31,6	14,1	8,8	0,8	5,9	34,2	30,6	19,4	9,4	0,5
LOMBARDI A	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: MNTE01000B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: MNTE01000B - Benchmark*	2,5	0,0	0,6	0,0	0,0
MANTOVA	1,8	0,6	0,6	0,7	0,2
LOMBARDIA	2,3	1,3	1,0	0,5	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: MNTE01000B - Benchmark*	6,4	1,2	0,6	0,0	1,1
MANTOVA	3,5	1,3	0,6	0,4	0,1
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,7	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva nell'a.s. 14/15 si attesta intorno a 20%.</p> <p>Non risultano particolari squilibri tra le classi, se si eccettuano percentuali di poco superiori in prima e in terza attribuibili rispettivamente al passaggio tra scuole di ordini diversi e alla scelta di un nuovo indirizzo.</p> <p>La percentuale di ammessi alla classe successiva risulta in linea con le altre scuole del territorio, ma superiore alla media della Lombardia e dell'Italia. Più accentuata risulta la differenza tra le percentuali relative alla classe quarta.</p> <p>L'obiettivo della scuola è quello di garantire il successo formativo degli studenti e tutti gli interventi effettuati tendono a raggiungere tale scopo.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è superiore rispetto agli altri istituti nel biennio negli indirizzi Dirigenti di Comunità e Periti Aziendali.</p> <p>La percentuale di studenti che abbandona la scuola risulta in linea o leggermente inferiore rispetto agli altri istituti. In particolare, nell'indirizzo biologico non si rilevano casi di abbandono.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in entrata risulta superiore nel biennio e inferiore nelle classi di triennio.</p> <p>Nessun trasferimento in uscita si registra al Biologico</p> <p>Si sta lavorando per la riduzione dei bocciati rispetto all'a.s. di riferimento</p>	<p>Gli studenti sospesi sono in percentuale più marcata rispetto alle altre scuole del territorio, della Lombardia e dell'Italia.</p> <p>I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle materie scientifiche e nella lingua inglese.</p> <p>Nell'indirizzo biologico, la fascia di voto conseguito all'esame di Stato più consistente si attesta tra 61-70, in percentuale più alta rispetto agli altri istituti presi in considerazione. Questa fascia di voto risulta inferiore rispetto a quella degli altri indirizzi della scuola, ma il confronto è stato fatto con i licei scientifici e non con istituti tecnici.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è superiore rispetto agli istituti nel biennio negli indirizzi Dirigenti di Comunità e Periti Aziendali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il risultato che emerge dai grafici è attribuibile al lavoro di equipe svolto dai docenti dei consigli di classe. Essi hanno come priorità, non solo la trasmissione di contenuti, ma anche il benessere dello studente e la formazione del cittadino. Gli esiti non sono pienamente soddisfacenti. Anche alla luce dell'imminente turn over di docenti, è necessario creare una struttura progettuale stabile.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MNTE01000B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17		
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Prova di Italiano	Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)	Punt. ESCS (*)
Tecnico	5,2	-1,8
MNTE01000B - 2 A	6,3	-2,2
MNTE01000B - 2 A	4,6	-6,2
MNTE01000B - 2 A	6,9	-0,7
MNTE01000B - 2 B	-4,0	-8,5
MNTE01000B - 2 B	6,3	4,6
MNTE01000B - 2 C	-0,1	-6,7
MNTE01000B - 2 C	3,0	-3,8
MNTE01000B - 2 D	7,8	-0,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNTE01000B - 2 A	5	2	4	3	6	6	5	5	1	4
MNTE01000B - 2 A	1	2	5	4	1	4	4	3	2	0
MNTE01000B - 2 A	1	2	3	9	7	10	1	2	4	5
MNTE01000B - 2 B	3	2	2	4	9	2	5	2	7	4
MNTE01000B - 2 B	5	3	3	5	1	12	2	0	1	3
MNTE01000B - 2 C	1	3	6	0	2	7	1	2	0	2
MNTE01000B - 2 C	1	4	2	6	1	6	2	1	2	3
MNTE01000B - 2 D	0	6	5	6	3	7	5	2	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNTE01000B	12,3	17,4	21,7	26,8	21,7	38,6	17,9	12,1	14,3	17,1
Lombardia	8,8	15,3	18,7	25,4	31,9	27,9	13,9	7,9	11,4	39,0
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNTE01000B - Tecnico	7,4	92,6	6,7	93,3
- Benchmark*				
Nord ovest	13,9	86,1	15,6	84,4
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati conseguiti nelle prove standardizzate sono in linea con la media nazionale. Gli esiti sono abbastanza uniformi tra le varie classi e il risultato è ritenuto affidabile. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni sono nella norma e non emergono variazioni di rilievo tra le diverse sezioni e gli indirizzi della scuola.	I risultati conseguiti nelle prove standardizzate sono lievemente inferiori invece in relazione a quelli della Lombardia e del Nord-Ovest. Si riscontra un picco verso il basso per una classe dell'indirizzo economico ed un caso cheating ipotizzato in un'altra classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' sin linea con la media nazionale . I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo o in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica non sembra concordare con quanto rilevato nella tabella 2.2.a. Durante l'a.s 2015/2016 sono state messe in atto strategie di rinforzo per le prove INVALSI, nello specifico della matematica, grazie all'ausilio della docente dell'organico potenziato. Tale opportunita' e' stata colta parzialmente dagli alunni (essendo attivita' non obbligatoria e pomeridiana).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha come priorità la formazione del cittadino e nella valutazione dell'alunno attribuisce notevole importanza ai rapporti interpersonali ed al rispetto delle regole. Obiettivo dei docenti è quello di trasmettere valori in linea con i principi costituzionali.</p> <p>Il voto di comportamento viene attribuito seguendo criteri di valutazione comuni ed indicati nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale.</p> <p>Le competenze personali legate all'autonomia vengono valutate dai singoli docenti anche mediante griglie di osservazione del comportamento e servono per l'attribuzione del voto di condotta.</p> <p>Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulta buono. Non emergono differenze significative tra classi, sezioni e indirizzi della scuola.</p>	<p>E' sempre auspicabile un annullamento dei casi di problematicità legati a comportamenti scorretti da parte dell'utenza. Vengono formalizzati diversi procedimenti disciplinari.</p> <p>Le iniziative legate alla legalità potrebbero essere ulteriormente incrementate.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato deriva dall'osservazione sistematica da parte dei docenti che non rilevano casi particolarmente problematici se non in situazioni eccezionali, ma comunque gravi. I procedimenti disciplinari nei confronti degli studenti sono comunque presenti e riguardano principalmente situazioni di comportamento non corretto in classe, nei confronti dei compagni o dei docenti. L'ausilio dell'organico potenziato sta consentendo di mettere in atto strategie di riflessione e lavoro pomeridiano, nonché di educazione alla legalità.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
MNTE01000B	46,2	40,4
MANTOVA	51,5	42,2
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MNTE01000 B	92,9	3,6	3,6	46,2	38,5	15,4	70,0	20,0	10,0	61,1	11,1	27,8
- Benchmark*												
MANTOVA	85,2	9,8	4,9	58,3	27,3	14,5	74,7	14,7	10,6	73,2	13,8	13,0
LOMBARDI A	75,3	16,1	8,7	58,9	23,6	17,5	70,1	17,9	12,0	70,2	16,6	13,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MNTE01000 B	75,0	10,7	14,3	30,8	30,8	38,5	70,0	20,0	10,0	66,7	11,1	22,2
- Benchmark*												
MANTOVA	77,9	5,7	16,4	59,8	12,0	28,3	70,6	10,2	19,1	68,5	11,8	19,7
LOMBARDI A	73,0	10,8	16,3	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MNTE01000B	Regione	Italia	
2011	30,4	22,3	17,7	
2012	32,7	18,5	15,1	
2013	18,6	18,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MNTE01000B	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	2,0	8,6	10,7
	Tempo determinato	23,5	28,6	31,3
	Apprendistato	2,0	7,9	7,5
	Collaborazione	21,6	30,3	27,6
	Tirocinio	25,5	18,1	16,5
	Altro	25,5	6,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	2,0	7,6	10,0
	Tempo determinato	31,4	32,7	37,0
	Apprendistato	5,9	5,1	6,0
	Collaborazione	35,3	30,1	27,0
	Tirocinio	15,7	14,4	11,6
2013	Altro	9,8	10,2	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	41,9	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	25,8	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	25,8	12,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	MNTE01000B	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,1	5,1
	Industria	7,8	22,8	20,7
	Servizi	92,2	75,2	74,2
2012	Agricoltura	2,0	2,2	6,5
	Industria	13,7	22,7	20,8
	Servizi	84,3	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	3,2	24,4	22,3
	Servizi	96,8	73,1	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MNTE01000B	Regione	Italia
2011	Alta	17,6	17,2	11,6
	Media	78,4	60,4	60,7
	Bassa	3,9	22,4	27,7
2012	Alta	15,7	16,4	10,7
	Media	72,5	59,9	59,3
	Bassa	11,8	23,6	30,0
2013	Alta	16,1	16,0	11,0
	Media	74,2	57,6	57,7
	Bassa	9,7	26,4	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle aree sanitaria e scientifica le percentuali degli studenti che hanno conseguito più della metà dei CFU sono in linea con i valori degli altri istituti, mentre nell'area umanistica tale percentuale risulta di poco inferiore.</p> <p>La percentuale dei promossi al primo anno che hanno seguito il Consiglio Orientativo è in linea con gli altri istituti.</p> <p>Il numero di inserimenti nel mondo del lavoro risulta nettamente superiore (circa il 20% in più) rispetto alla media in tutti e tre gli anni considerati.</p> <p>Il tempo di attesa per il primo contratto risulta nella media tra i 3 mesi e i 24.</p> <p>La maggior parte di occupati si trova nel settore dei servizi con una percentuale superiore alla media.</p> <p>Circa la metà degli occupati, in percentuale superiore alla norma, svolge professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. La percentuale di impiegati è di poco superiore alla media. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione sono in linea con la media della Lombardia. Questa situazione si registra in tutti e tre gli anni considerati.</p>	<p>La percentuale di studenti diplomati che si sono immatricolati risulta inferiore del 10% circa rispetto a quelli degli altri istituti della Lombardia. Forse tale discrepanza è attribuibile al contesto socio economico di provenienza.</p> <p>Nell'area umanistica la percentuale degli studenti che ha conseguito più della metà dei CFU risulta nettamente inferiore rispetto agli altri istituti.</p> <p>La percentuale relativa alla corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata risulta inferiore mediamente del 10% rispetto alle altre medie considerate.</p> <p>La percentuale dei promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta inferiore rispetto alla media.</p> <p>Gli studenti iscritti al primo anno con una valutazione di 6 o 7 sono in percentuale maggiore rispetto alla media, mentre quelli con votazione superiore al 7 sono in percentuale decisamente inferiore.</p> <p>Una volta entrati nel mondo del lavoro, le tipologie di contratto risultano essere atipiche rispetto allo standard (tempo determinato, indeterminato o apprendistato) e ciò genera una certa instabilità lavorativa. Risultano nettamente inferiori alla media gli occupati nel settore industriale e agricolo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 - 3 - Con qualche criticità
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante siano presenti indiscutibili aspetti positivi, è doveroso segnalare come l'accesso agli studi universitari, in determinati casi, risulti essere piuttosto difficoltoso. Lo stesso dicasi per il successo formativo in ambito accademico e misurabile con il numero di CFU. L'inserimento nel mondo del lavoro, nonostante il prezioso apporto da parte della scuola durante gli anni di alternanza, non è sempre soddisfacente. I contratti di lavoro proposti agli ex studenti spingono verso formule atipiche e generano quindi una certa instabilità. Lo stimolo alla prosecuzione degli studi, il successo formativo o in ambito lavorativo andrebbero analizzati e migliorati. La scuola sta operando fornendo all'utenza una formazione specifica aggiuntiva. Essa va al di là dell'attività obbligatoria, attivando corsi specifici sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Essi presentano una validità quinquennale e pertanto sono un valore aggiunto nel cv dell'ex studente in cerca di occupazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	9,5	11,4
	Medio - basso grado di presenza	11,1	6,3	7,9
	Medio - alto grado di presenza	22,2	42,3	34,9
	Alto grado di presenza	55,6	41,8	45,8
Situazione della scuola: MNTE01000B		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:MNTE01000B - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	72,7	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	72,7	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	63,6	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	63,6	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	72,7	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,5	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	63,6	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,3	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	0	12,8	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,5	2,1
	3 - 4 Aspetti	18,2	11,2	14
	5 - 6 Aspetti	36,4	37,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	45,5	50	48,5
Situazione della scuola: MNTE01000B	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:MNTE01000B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,9	94,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	81,8	81,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	81,8	84,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	54,5	55,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	93,9	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	45,5	59,2	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,4	56,1	60,3
Altro	Dato Mancante	0	7,1	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire. Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).
La presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo risulta medio alta.
Risultano presenti i seguenti aspetti del curricolo:curricolo di scuola per italiano, matematica, lingua inglese, scienze e altre discipline.
Nel triennio si attivano progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono previsti:curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, profilo delle competenze in uscita, quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	80	59,8	65,7
Situazione della scuola: MNTE01000B	Dato mancante			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	62,5	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	40,5	41
Situazione della scuola: MNTE01000B	Prove svolte in			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	80	59,8	65,7
Situazione della scuola: MNTE01000B		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono previste periodicamente riunioni di dipartimento come strutture di riferimento per la progettazione didattica. La programmazione avviene regolarmente per ambiti disciplinari e per classi parallele. Dai dati acquisiti risultano: utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica, progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti, programmazione per classi parallele, per dipartimenti in continuità verticale. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono sistematicamente mediante il confronto nelle riunioni di dipartimento.	Non risulta generalizzata la prassi relativa ad una valutazione comune per le diverse discipline, la progettazione di percorsi per il recupero ed il potenziamento delle competenze. In seguito ad accorpamenti necessari per esigenze di organico (sempre più frequenti), è possibile riscontrare una certa differenza nella preparazione degli studenti ed i primi mesi vengono dedicati al livellamento ed omologazione delle competenze.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Solo alcuni dipartimenti, ed in via sperimentale, propongono esempi di prove strutturate. In molti casi ci si limita alla somministrazione delle prove invalsi o la simulazione delle prove per l'Esame di Stato. Manca una standardizzazione delle prove strutturate nelle varie fasi. Durante l'a.s 2015/2016 sono state inserite gradualmente prove comuni in varie discipline. Gli esiti sono stati analizzati nelle riunioni dipartimentali.	Non è prevista alcuna prova strutturata se non quelle proposte da Enti esterni (Invalsi) o quelle predisposte per la preparazione e simulazione relative all'Esame di Stato. Non tutto il corpo docente condivide tale strategia e l'attuazione di prove comuni non è omogenea.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa la totalità degli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per alcuni ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.

Per una valutazione completamente positiva manca una sperimentazione trasversale con prove strutturate. Tale trasversalità relativa alla programmazione, alle fasi di verifica ed all'elaborazione di griglie di valutazione comuni, andrebbe estesa a tutti i dipartimenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	63,6	62,2	48
	Orario ridotto	9,1	10,2	14,2
	Orario flessibile	27,3	27,6	37,8
Situazione della scuola: MNTE01000B	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:MNTE01000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	18,2	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	6,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:MNTE01000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,7	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	4,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'ampliamento dell'offerta formativa avviene in orario extrascolastico come spesso accade negli altri istituti. Gli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento avvengono in orario extra-curricolare e curricolare, come nella media degli altri istituti. La scuola individua figure di coordinamento e prevede un costante aggiornamento dei materiali da utilizzare negli spazi laboratoriali (compatibilmente con le risorse di cui dispone). La scuola è dotata di una biblioteca comune, di laboratori di informatica utilizzati da docenti di diverse discipline.	Ci sono difficoltà a fruire dei laboratori, poichè è mancato un adeguamento successivo alla riforma. Sarebbe opportuno un potenziamento dei supporti didattici.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MNTE01000B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	25	52,65	58,26	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alcuni docenti stanno sperimentando modalità didattiche innovative: didattica capovolta e CLIL. Tali attività prevedono la collaborazione tra docenti di classi parallele.	La spinta all'autoaggiornamento da parte dei docenti non è sempre molto forte. Spesso viene lasciata alle iniziative dei singoli. La scuola si attiva per corsi di formazione ma talvolta non soddisfano le aspettative. I limiti della dotazione finanziaria sono ingenti

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MNTE01000B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		13,3	11,5	8,6
Due servizi di base		20	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		66,7	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MNTE01000B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	46,7	45,5	50,5
Un servizio avanzato		33,3	31,4	26,8
Due servizi avanzati		20	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	6,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:MNTE01000B - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		60	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		6,7	14,1	8,9
Azioni costruttive	X	13,3	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie		20	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:MNTE01000B - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	60	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	39,9	31,3
Azioni costruttive		0	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie		6,7	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNTE01000B - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		56,3	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		31,3	25,4	20,8
Azioni costruttive		12,5	12,4	8
Azioni sanzionatorie	X	0	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNTE01000B - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		6,7	6	9,8
Nessun provvedimento		0	1,5	0,9
Azioni interlocutorie		60	41,7	39,1
Azioni costruttive		0	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	33,3	34,2	38

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MNTE01000B	Istituti Tecnici	48,3	44,8	40,5	49,8
MANTOVA		749,4	910,4	970,5	858,6
LOMBARDIA		22352,6	24834,4	25332,2	27840,7
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si preoccupa di trasmettere regole di comportamento anche mediante l'intervento di esperti della legalità. Non ci sono atti di vandalismo né azioni violente. In caso di comportamenti problematici si prevedono azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie in percentuale nettamente inferiore rispetto agli altri istituti.

La percentuale di studenti sospesi al primo anno risulta superiore alla media provinciale, ma inferiore a quella regionale e nazionale. Dal secondo anno la media è inferiore alle altre di riferimento.

Significativo rilevare che non si registrano provvedimenti di sospensione nel corso del triennio per cui le strategie adottate appaiono efficaci.

La percentuale di studenti entrati alla seconda ora nel mese di ottobre 2014 risulta decisamente inferiore rispetto alle medie. Anche le ore di assenza degli studenti risulta fortemente inferiore rispetto alle altre realtà.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Permangono comunque singoli casi di comportamento scorretto. Il CdC in ogni caso si attiva per portare a termine il dovuto procedimento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli spazi laboratoriali sono costantemente utilizzati da tutte le classi. Alcuni docenti stanno sperimentando modalità didattiche innovative per cercare nuove strategie di insegnamento. I vincoli orari determinano alcune sovrapposizioni nell'ambito laboratoriale.

Soprattutto nei laboratori gli studenti lavorano in gruppi, realizzando ricerche e progetti che presentano sul territorio in occasione di manifestazioni inerenti all'indirizzo di studio, riscuotendo sempre ampio successo.

Si sta lavorando al processo di rinnovamento delle strutture a disposizione, aderendo ai progetti PON. La concessione di eventuali finanziamenti rappresenterà un importante traguardo per l'Istituzione scolastica.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,8	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,8	20,5	15,8
Situazione della scuola: MNTE01000B		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MNTE01000B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	31,3	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	6,3	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	43,8	41,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza regolarmente attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità.
 Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva mediante interventi efficaci, condivisi da tutto il consiglio di classe che stila per ciascuno il Piano Educativo Individualizzato.
 Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato e aggiornato con regolarità.
 Nel momento in cui un consiglio di classe individua un BES, attiva immediatamente interventi volti a ridurre lo svantaggio.
 La scuola si preoccupa di favorire l'integrazione linguistica mediante attività di vario genere e soprattutto percorsi di alfabetizzazione, con risultati soddisfacenti.
 La scuola pone particolare attenzione ai temi interculturali e organizza incontri con esperti delle varie culture.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sarebbe auspicabile predisporre una formazione relativa alla normativa BES. Manca una figura stabile che si occupi di alfabetizzazione e si fa ricorso a strutture esterne

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MNTE01000B	27	264
Totale Istituto	27	264
MANTOVA	8,6	66,7
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
MNTE01000B	2	9,78
- Benchmark*		
MANTOVA	78	6,88
LOMBARDIA	2.160	6,50
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:MNTE01000B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	27,3	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	63,6	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,8	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	27,3	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	36,4	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,7	84,7	85,4
Altro	Presente	18,2	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I corsi di recupero organizzati dalla scuola risultano decisamente superiori rispetto a quelli attivati da altri istituti. Per quanto riguarda il potenziamento sono previsti: partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola, partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extra-curricolare. La scuola si attiva in particolare per cercare di sostenere gli alunni nelle materie in cui incontrano maggiori difficolt  di apprendimento (quelle scientifiche) mediante recupero in itinere o in orario extrascolastico. Tali interventi avvengono in tutte le classi. L'utilizzo dell'organico potenziato in attivit  di rinforzo (sportello pomeridiano), nonch  corsi di recupero sta offrendo all'utenza maggiori possibilit  di recupero autogestite dagli studenti anche attraverso prenotazione autonoma. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti avviene mediante prove di verifica. Gli alunni con particolari attitudini partecipano a gare a livello provinciale o regionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo stanziamento di maggiori fondi consentirebbe l'attivazione di ulteriori corsi anche durante l'anno scolastico, all'insorgere della specifica esigenza. L'attivit  di supporto ai BES (dva/dsa/bes), anche con l'avvicinarsi di docenti supplenti,   un processo in divenire. Sarebbe auspicabile la realizzazione di momenti di formazione ed aggiornamento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si attiva costantemente per sostenere gli alunni nel loro percorso e per cercare di ridurre le situazioni di svantaggio, prevedendo, se necessario, una differenziazione dei percorsi didattici. Maggiori fondi consentirebbero l'attivazione di ulteriori percorsi di recupero, nonché una maggiore formazione per il personale preposto

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:MNTE01000B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	31,3	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	18,8	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	68,8	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	50	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	35,3	34,8
Altro	Presente	25	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per garantire la continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro ci si avvale di schede di raccordo volte a delineare il profilo in uscita degli studenti. In caso di eventuali criticita' si contatta il coordinatore della classe di provenienza. E' previsto al termine del primo quadrimestre il monitoraggio dei risultati raggiunti e un confronto con le competenze acquisite al termine della secondaria di primo grado.	Per la formazione delle classi non sono previsti incontri tra i docenti della nostra scuola e quelli delle scuole secondarie di primo grado di provenienza, anche difficolta' oggettive derivanti dal bacino di utenza che comprende anche comuni di provincie limitrofe. In generale mancano momenti di raccordo con i docenti della scuola secondaria di primo grado.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:MNTE01000B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	62,5	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	56,3	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	56,3	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	43,8	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	56,3	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	87,5	83,1	81,7
Altro	Presente	6,3	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento allo scopo di valorizzare le inclinazioni dei singoli, mediante attività che coinvolgono in particolare gli studenti del biennio, per guidarli ad una scelta consapevole del corso di studi del triennio. Tale attività prosegue nel triennio, anche mediante i momenti di alternanza scuola-lavoro, regolarmente previsti dal piano di studio. Opportunità fondamentale per conoscere le diverse realtà produttive e professionali del territorio e promuovere attività di collaborazione finalizzate al progressivo inserimento nel mondo del lavoro.

La scuola intende attivare proposte di formazione specifica, quali corsi di sicurezza sui luoghi di lavoro (attivato per la prima volta nell'a.s. 2015/2016) e corsi di primo soccorso (in previsione per l'a.s. 2016/2017).

La scuola fornisce un valido supporto nella scelta dell'indirizzo nel caso di proseguimento degli studi in ambito universitario. Inoltre, in caso di insuccesso, si preoccupa di sostenere la famiglia nell'individuazione di un percorso scolastico alternativo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il successo in ambito lavorativo o in ambito universitario non è sempre apprezzabile. Una figura stabile di ascolto, orientamento e riorientamento potrebbe risultare utile al successo formativo dell'utenza.

E' necessario creare una continuità nel percorso formativo appena attivato.

L'attività di preparazione ai test universitari non è stata attivata durante l'a.s 2015/2016 per indisponibilità del docente. Si auspica che tale progettualità vada in porto durante il prossimo anno scolastico

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MNTE01000B	46,0	54,0
MANTOVA	65,4	34,6
LOMBARDIA	69,2	30,8
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MNTE01000B	91,2	73,4
- Benchmark*		
MANTOVA	90,8	72,2
LOMBARDIA	91,0	71,3
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:MNTE01000B - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variatione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	5	-5,5	6	5

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento allo scopo di valorizzare le inclinazioni dei singoli, mediante attività che coinvolgono in particolare gli studenti del biennio, per guidarli ad una scelta consapevole del corso di studi del triennio. Tale attività prosegue nel triennio, anche mediante i momenti di alternanza scuola-lavoro, regolarmente previsti dal piano di studio. Opportunità fondamentale per conoscere le diverse realtà produttive e professionali del territorio e promuovere attività di collaborazione finalizzate al progressivo inserimento nel mondo del lavoro.

La scuola intende attivare proposte di formazione specifica, quali corsi di sicurezza sui luoghi di lavoro (attivato per la prima volta nell'a.s. 2015/2016) e corsi di primo soccorso (in previsione per l'a.s. 2016/2017).

La scuola fornisce un valido supporto nella scelta dell'indirizzo nel caso di proseguimento degli studi in ambito universitario. Inoltre, in caso di insuccesso, si preoccupa di sostenere la famiglia nell'individuazione di un percorso scolastico alternativo.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il successo in ambito lavorativo o in ambito universitario non è sempre apprezzabile. Una figura stabile di ascolto, orientamento e riorientamento potrebbe risultare utile al successo formativo dell'utenza.

E' necessario creare una continuità nel percorso formativo appena attivato.

L'attività di preparazione ai test universitari non è stata attivata durante l'a.s 2015/2016 per indisponibilità del docente. Si auspica che tale progettualità vada in porto durante il prossimo anno scolastico

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola realizza diverse iniziative finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento in entrata sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza iniziative di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Tale struttura, anche se ben avviata, andrebbe affinata nell'ottica di un maggior successo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto oltre ad individuare delle priorità a livello istituzionale ha l'obiettivo di formare i giovani a diventare consapevoli cittadini del futuro stimolando in loro il piacere della scoperta in un ambiente ricco di attività tese a sviluppare competenze professionali coerenti con le richieste della società. In tal modo potranno formare la propria identità nel contesto sociale.	La missione dell'Istituto è chiara e stabilisce delle priorità che sono state individuate da una apposita commissione di docenti e poi condivise con tutto il collegio. Tale condivisione non è, però, avvenuta con le altre componenti scolastiche (personale ATA) e con gli utenti che possono analizzare l'offerta formativa della scuola nel sito internet. Gli strumenti di condivisione non ci consentono di avere un riscontro circa la fruibilità delle informazioni offerte e gli eventuali pareri dei destinatari.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi dell'istituto, deliberate dal collegio Docenti, in genere vengono seguite nella loro attuazione da apposite commissioni di docenti o da Funzioni strumentali. Durante l'anno, in occasioni di riunioni del Collegio, i gruppi relazionano circa l'avanzamento delle iniziative e ciò consente di intervenire con eventuali azioni correttive qualora le situazioni lo richiedano. E' importante sottolineare che per interventi rilevanti l'istituto non sente solo il parere dei docenti, ma anche di studenti e genitori che fanno parte del Consiglio di Istituto e possono a loro volta raccogliere informazioni e proposte.	Durante i Collegi Docenti vengono individuate le azioni da intraprendere necessarie per il raggiungimento degli obiettivi che l'istituto si propone e a seguito di tali proposte il Consiglio d'Istituto, stabilendo delle priorità, provvede a deliberare le azioni da intraprendere. Indubbiamente il perseguimento delle proposte è seguito dal Dirigente Scolastico e dal DSGA però non abbiamo dei sistemi oggettivi di monitoraggio dell'avanzamento delle attività e dei relativi tempi di attuazione che spesso sono legati alle disponibilità finanziarie dell'istituto.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	43,8	40,3	34,8
	Più di 1000 €	31,3	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: MNTE01000B	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MNTE01000B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,1204819277108	36,42	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MNTE01000B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	14,2857142857143	30,97	38,3	48,02

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MNTE01000B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	13,31	17,66	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MNTE01000B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4996	16961,53	14193,7	11443,68

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MNTE01000B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	19,2453963170536	28,71	32,71	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'individuazione di funzioni strumentali a cui affidare il perseguimento di progetti ritenuti prioritari per l'istituto comporta indubbiamente una chiara individuazione delle responsabilità. Inoltre sia durante l'anno scolastico, sia con la rendicontazione finale, queste figure condividono l'andamento dei lavori con il collegio che può dare indicazioni per eventuali azioni correttive. Spesso per conseguire i risultati attesi vengono coinvolti anche componenti del personale ATA che a loro volta sono incaricati con un apposito mansionario. E' indubbiamente necessaria una attiva collaborazione di tutto il personale che cooperata al di là della corresponsione di un compenso adeguato.	All'interno dell'Istituto e' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. In base a quanto previsto dal contratto integrativo e dalle decisioni collegiali per le attività ritenute prioritarie sia per la didattica sia per l'organizzazione della scuola sono affidate a funzioni strumentali che devono perseguire annualmente determinate finalità che vengono poi rendicontate nel collegio docenti di fine anno scolastico. Tali soggetti condividono le loro responsabilità con un gruppo di lavoro (commissione), indubbiamente le limitate risorse economiche non consentono di retribuire adeguatamente gruppi di lavoro numerosi e perciò i compiti vengono svolti da gruppi ristretti. In particolar modo occorre tenere da parte risorse economiche per le assenze degli insegnanti – maggiormente quelle brevi e saltuarie – che oltre ad arrecare un danno agli studenti, creano difficoltà organizzative alla scuola, che deve prendere misure tempestive per coprire le ore di lezione scoperte.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MNTE01000B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,3	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	0	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	6,3	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	31,3	29,2	26,8
Lingue straniere	0	50	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,5	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	31,3	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	31,3	30,3	19,9
Altri argomenti	0	0	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	31,3	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	12,5	24,8	21,6
Sport	1	56,3	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MNTE01000B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	3,91	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MNTE01000B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MNTE01000B %
Progetto 1	alternanza scuola lavoro: progetto cardine dell'istituto
Progetto 2	wireless: implementazione della rete ed ottimizzazione e filtro degli accessi
Progetto 3	laiv: sviluppo delle capacità e doti artistiche

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	12,5	11,4	15
	Basso coinvolgimento	12,5	22,4	20,6
	Alto coinvolgimento	75	62,7	56,6
Situazione della scuola: MNTE01000B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola desidera potenziare la progettazione e la didattica piuttosto che le attività amministrative e gestionali con lo scopo di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori ritenuti prioritari, evidenziando una prospettiva strategica. Infatti la numerosità dei progetti di una scuola non rappresenta in sé un elemento di qualità: scuole che hanno una grande mole di progetti rischiano di disperdere le loro energie in tante piccole attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale.</p> <p>Quindi una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>	<p>Per l'istituto è fondamentale investire in progetti ritenuti strategici o prioritari anche se purtroppo accade che l'incidenza di ricaduta sui singoli alunni non sia del tutto soddisfacente in quanto le risorse a disposizione non consentono di arrivare a coprirne tutte le necessità. Inoltre quello che rimane da spendere per le altre spese legate ai progetti, come l'acquisto di materiali e strumenti, consulenze esterne, ecc. risulta insufficiente</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritaa', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare.
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati sebbene le modalita' utilizzate non siano strutturate e solo parzialmente strategiche. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritaa'. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MNTE01000B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	10,81	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MNTE01000B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	13	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	12,38	9,96	15,55
Aspetti normativi	1	13,06	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	12,63	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	12,44	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	13,25	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	13	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,44	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	12,63	10,04	15,59
Lingue straniere	0	12,81	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	12,75	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	12,56	10,1	15,65
Orientamento	0	12,38	9,89	15,45
Altro	0	12,56	9,98	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MNTE01000B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	15,44	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,5	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	12,75	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	12,75	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	12,56	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	13	11,06	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove iniziative formative, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola si è per lo più lavorato relativamente alle nuove tecnologie, all'orientamento post diploma degli studenti e sui bisogni educativi speciali. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici e lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente specialmente per il raggiungimento di obiettivi trasversali nelle varie discipline. Relativamente alle tematiche affrontate le ricadute nell'attività ordinaria della scuola hanno dato buoni esiti e senz'altro migliorato l'organizzazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur promuovendo attività di formazione la scuola con le proprie risorse economiche non riesce ad organizzare corsi per la formazione o l'aggiornamento in ambiti specifici. I corsi svolti e ancora operativi sono realizzati con fondi provenienti dal Miur o altre fonti. Sarebbe auspicabile una maggiore frequenza e continuità di tali attività e un potenziamento dei contatti e confronti con le realtà che ci circondano per avere una migliore ricaduta sui rapporti quotidiani con l'utenza. Indubbiamente utile e da potenziare il gruppo di lavoro e la collaborazione tra pari.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che condividono le abilità acquisite, a seguito di corsi frequentati, tenendo a loro volta corsi interni. Apposite commissioni operano per il miglioramento organizzativo e per il potenziamento dell'offerta formativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola la suddivisione degli incarichi avviene per quanto riguarda la gestione organizzativa delle diverse compagini, ma non avviene per lo svolgimento di attività curricolari. Spesso i docenti si organizzano in gruppi di lavoro a livello di dipartimento per condividere obiettivi comuni alla materia. Sarebbe auspicabile una maggiore condivisione, specialmente per alcune tematiche, tra docenti con esperienze diverse e necessità curricolari diverse.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,6	1,8
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,3	7,3	8,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	56,3	46,1	38
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	37,5	42,6	47,1
Situazione della scuola: MNTE01000B		Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (dipartimenti, gruppi per lo sviluppo di tematiche ecc..) che producono materiali o esiti utili all'organizzazione e all'andamento dell'Istituto. Vengono messi a disposizione dei docenti spazi, strumenti e materiali adeguati ed al termine dei lavori avviene la condivisione con il collegio e attraverso il sito della scuola anche con gli utenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro operano autonomamente e la condivisione delle tematiche avviene a consuntivo attraverso gli strumenti di comunicazione: sito della scuola, mail ecc.. che non sempre sono pienamente efficaci e richiedono una certa tempistica. I criteri scelti per l'analisi di alcune tematiche andrebbero meglio individuati per una maggiore fruibilità degli esiti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto promuove iniziative formative per i docenti anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici e per il confronto professionale tra colleghi che avviene però solo in concomitanza con riunioni di dipartimento o consigli di classe. Comunque la scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. L'utenza e le famiglie andrebbero coinvolte maggiormente

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,3	3	3,6
	1-2 reti	25	17,3	25,5
	3-4 reti	25	28,9	30,4
	5-6 reti	25	22,9	19,9
	7 o piu' reti	18,8	28	20,6
Situazione della scuola: MNTE01000B		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	43,8	50,3	50,5
	Capofila per una rete	37,5	31	28,6
	Capofila per più reti	18,8	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MNTE01000B	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	6,7	21,8	28,2
	Bassa apertura	20	21,5	18,7
	Media apertura	26,7	28,8	25,3
	Alta apertura	46,7	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MNTE01000B	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MNTE01000B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	68,8	79,6	77,4
Regione	0	43,8	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	31,3	27,1	18,7
Unione Europea	0	6,3	18,7	16
Contributi da privati	0	25	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	3	56,3	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MNTE01000B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	37,5	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	6,3	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	87,5	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	6,3	10,5	13,2
Altro	0	56,3	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MNTE01000B - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	18,8	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	18,8	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	43,8	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,8	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,3	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,3	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,8	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	37,5	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	6,3	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	37,5	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	25	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	68,8	39,7	22,2
Altro	0	43,8	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,3	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	12,5	11	15,8
Situazione della scuola: MNTE01000B	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MNTE01000B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	68,8	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	50	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	12,5	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	31,3	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	62,5	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	18,8	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,8	66,5	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	56,3	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	56,3	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	43,8	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	18,8	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MNTE01000B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	87,5	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MNTE01000B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MNTE01000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,71009771986971	6,62	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni del mondo istituzionale e imprenditoriale. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa attraverso il coordinamento con le attività didattiche. L'istituto e'coinvolto in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti in un'ottica di alternanza scuola-lavoro e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	Le attività svolte in collaborazione con altri soggetti presenti nel territorio può essere potenziata attraverso una più intensa attività di coordinamento di tutte le componenti della scuola oltre che dei soggetti che, a vario titolo, vengono sollecitati a partecipare alle attività scolastiche ed extrascolastiche. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	73,3	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: MNTE01000B %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,4
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	13,1	12,6
	Medio - alto coinvolgimento	75	69,4	66
	Alto coinvolgimento	12,5	14,9	18,9
Situazione della scuola: MNTE01000B %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola informa i genitori delle attività scolastiche e di quelle extrascolastiche principalmente attraverso il registro elettronico che si è rivelato lo strumento fondamentale di comunicazione nei confronti delle famiglie. All'inizio dell'anno scolastico i genitori prendono atto del Patto di corresponsabilità che è stato approvato sia dai docenti (nell'ambito del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto) sia dagli alunni e dai genitori (attraverso le relative componenti nell'ambito del Consiglio d'Istituto). Lo stesso è inserito all'interno del PTOF. Inoltre all'inizio dell'anno scolastico tutte le componenti della scuola prendono atto del Regolamento d'Istituto approvato da tutti i soggetti della scuola, ivi inclusi i rappresentanti dei genitori e degli studenti.	Il coinvolgimento delle famiglie spesso presenta difficoltà dovute ai ritmi di lavoro dei genitori spesso impegnati in turni e impossibilitati a scegliere lavori diversi più adatti alla vita familiare (la nostra provincia è stata colpita dalla crisi economica che ha portato alla chiusura di aziende di notevoli dimensioni rendendo ancor più grave la situazione occupazionale). Inoltre si evidenziano le difficoltà dovute ad una maggiore fragilità delle famiglie (separazioni, divorzi, nuove forme di convivenza) che moltiplicano i soggetti della "famiglia" intesa in senso lato ma rendono spesso difficile la comunicazione con soggetti che siano realmente significativi e costanti nell'educazione degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è basato sulle esperienze poste in atto soprattutto negli ultimi anni in cui la scuola ha posto in essere attività di coinvolgimento delle famiglie a partire dagli incontri di Scuola -Aperta. Inoltre la scuola ha intrapreso esperienze formative coordinando le sue attività con aziende pubbliche e private, organizzando stage e promuovendo l'alternanza scuola-lavoro degli alunni nell'ambito di enti, istituzioni e imprese radicate nel territorio. Tali esperienze hanno visto il coinvolgimento di esperti che hanno presentato in ambito scolastico le loro esperienze maturate nel contesto socio-economico territoriale di riferimento.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Rendere consapevoli i nuovi studenti circa la scelta effettuata; migliorare orientamento e riorientamento; imparare ad imparare: metodo di studio	Successo formativo: -10% medio di bocciati e miglioramento esiti Esame di Stato (+0,2%) nel triennio 15-18 (rif. a.s. 14/15)
		Riduzione della variabilità dei voti e delle competenze acquisite fra classi parallele	Programmazione comune e condivisione di criteri di valutazione: 80% dei Dipartimenti si accorda per una programmazione comune alla quale attenersi.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Miglioramento professionalità acquisita per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro: alternanza scuola-lavoro, orientamento in uscita, formazione	Formazione specifica su sicurezza e primo soccorso (con esito positivo) spendibile nel mondo del lavoro per almeno il 95% degli studenti del triennio
		Miglioramento delle competenze acquisite per favorire l'inserimento in ambito universitario: preparazione ai test d'ingresso e successo formativo	+30% frequenza corsi certif. linguistiche; 5% studenti cl. 5 ^a segue corsi preparatori test ingresso; Partecipazione 80% alunni cl. 4/5 a Job Orienta

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una corretta programmazione trasversale in ambito dipartimentale, nonché l'elaborazione di prove comuni con griglie di valutazione comune, oltre a livellare verso l'alto la preparazione degli alunni, consentono una maggiore facilità di inserimento in caso di formazione di nuove classi dovute a riduzioni di organico. Dedicare meno tempo alla riduzione delle disparità consentirà ai docenti di procedere in modo più spedito nella programmazione disciplinare. Strategie di tutoraggio, supporto allo studio ed al metodo di studio, l'istituzione di progetti di supporto all'interno del gruppo dei pari (tra studenti) nelle ore pomeridiane con un docente supervisore favoriranno sicuramente il successo formativo degli alunni. Un buon orientamento ed un corretto riorientamento consentiranno all'utenza di non perdere uno o più anni scolastici. L'inserimento nel mondo del lavoro e la prosecuzione degli studi in ambito universitario non sempre hanno prodotto esiti soddisfacenti. SI lavorerà sulla formazione come valore aggiunto da spendere all'esterno (corso specifico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e/o formazione primo soccorso). Interventi mirati in fase di alternanza scuola-lavoro, orientamento in uscita e momenti di supporto per la preparazione al futuro percorso accademico ambiscono ad aumentare il successo nella sezione "risultati a distanza".

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Almeno 60% studenti 2 [^] /3 [^] /4 [^] coinvolti in prove comuni nel triennio (aa.ss.15-18) Entro il 17/18 attivazione test ingresso in tutte le classi prime
		80% Dipartimenti adotta programmazione per linee comuni di intervento formativo Attivazione sportello pomeridiano per almeno 5 discipline di indirizz
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuita' e orientamento	Sensibilizzare l'utenza sulla scelta effettuata: orientamento e riorientamento/supporto allo studio 2% alunni riorientati nelle prime/2% nelle terze
		Migliori relazioni con imprese-Enti/inserimento lavorativo degli ex studenti; alternanza scuola lavoro: +100% convenzioni biennali rispetto a.s. 15/1
		Favorire l'accesso alle facoltà universitarie: almeno il 5% degli studenti di quinta segue corsi interni di preparazione ai test di ingresso
		Favorire successo formativo (+CFU): +30% studenti segue corsi di preparazione a certificazioni linguistiche 80% studenti 4 [^] /5 [^] partecipa a Job Orient
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attivazione di strategie per rendere maggiormente consapevole l'utenza circa la scelta effettuata o da effettuare. Attività di supporto allo studio tramite il gruppo dei pari ed una figura eventualmente richieste nell'organico del potenziamento.

I Dipartimenti disciplinari vengono convocati a partire dall'inizio di settembre 2015, per una serie di incontri ravvicinati, con il compito di produrre una reale Programmazione comune per tutte le classi in tutte le discipline e di elaborare criteri di valutazione disciplinari comuni e condivisi e prove strutturate per classi parallele. Le classi alle quali somministrare le prove comuni saranno deliberate all'interno dei Dipartimenti (doverosa una fase training di sperimentazione). Il risultato del lavoro dei dipartimenti viene proposto in una seduta del collegio dei docenti dal mese di ottobre in poi ed assunto dal Collegio.

Per quanto riguarda il potenziamento dell'incisività delle azioni di alternanza scuola-lavoro ed orientamento universitario, attingendo all'organico funzionale/autonomia verranno predisposti progetti mirati.